

# CHIESE DI CENTO

## CHIESE APERTE AL CULTO

<b>1 - BASILICA di S. BIAGIO:</b> <i>del 1045 via U. Bassi</i>	Da antichissimo tempo esisteva nelle terre di Cento una cappella dedicata a San Biagio, Vescovo e Martire. Nel 1395 i Centesi presero a costruire una chiesa gotica, ad una sola navata, che ampliarono nel 1566 aggiungendovi una navata laterale. La Chiesa è ricca di opere d'arte del Guercino, Provenzali, Cesi e Gennari. S. Biagio e S. Michele sono i Patroni delle terre del centese.
<b>2 - CHIESA di S. PIETRO:</b> <i>del 1300 via Cremonino</i>	La Chiesa di S. Pietro è da qualche secolo la sede della seconda parrocchia della città, chiamata dai centesi la Parrocchietta: antichissima, esisteva fin dal 1300. Nel 1539 fu affidata ai frati Francescani. Fino al 1749 fu sede di parrocchia, poi passò alla vicina Chiesa di S. Rocco con la quale ebbe una lunga contesa, sfociata in un accordo che riportò in S. Pietro la definitiva sede parrocchiale.
<b>3 - CHIESA di S. MARIA ed ISIDORO:</b> <i>del 1633 via Penzale</i>	Chiesa Parrocchiale di Penzale che ha annesso il relativo Cimitero.
<b>4 - CHIESA di S. GIOVANNI BOSCO:</b> <i>del 1978 Villaggio INA casa</i>	Chiesa del 900 costruita esclusivamente in cemento su un piano rialzato, la parte sottostante è adibita ad asilo e sale per riunioni; al piano superiore è la Chiesa vera e propria alla quale si accede da una grande scalinata, l'arredamento interno è in legno.
<b>5 - SANTUARIO della BEATA VERGINE della ROCCA :</b> <i>del 1609 corso Guercino</i>	Convento Franciscano, vi si venera l'immagine della Vergine, ivi traslata 200 anni fa dal Castello della Rocca (Già Chiesa Spirito Santo).
<b>6 - CHIESA di S. FILIPPO:</b> <i>del 1686 Corso Guercino</i>	La Chiesa è stata costruita ed abbellita per iniziativa delle famiglie Cremona e Cavaliere. L'edificazione incominciò nel 1686, la facciata è del 1763. L'altare maggiore in marmo, eretto nel 1754, racchiude un quadro di Giuseppe Maria Ficatelli raffigurante S. Filippo Neri.
<b>7 - CHIESA del ROSARIO:</b> <i>del 1633 v. lo S. Salvatore</i>	La Confraternita del Rosario, che officiava in una Chiesa posta in capo di Borgo da Sera inferiore, pose mano nel 1633 alla costruzione di un nuovo tempio disegnato dall'Algarotto. Il Guercino fu per molti anni Priore della Confraternita. Alle spese per la costruzione avevano fatto voto di contribuire il Consiglio e il popolo di Cento, affinché venisse a cessare la terribile peste, che dal 1631 aveva gravemente colpito la città.
<b>8 - CHIESA del CORPUS DOMINI:</b> <i>del 1875 via U. Bassi</i>	Annessa al Monastero di clausura delle Suore Agostiniane. Le Monache del "Corpus Domini" il 02 Agosto 1905 si trasferirono in modo definitivo a Cento a due passi dalla Chiesa Parrocchiale di S. Biagio nella casa ( ex proprietà dei fratelli Giuseppe e Francesco Vancini ) che per alcuni anni aveva ospitato una Comunità delle serve di Maria di Galeazza. Il Santissimo Sacramento vi viene esposto ogni giorno da 50 anni.

<p><b>9 - CHIESA dell'ADDOLORATA</b> detta dei <b>SERVI:</b> <i>del 1590 via Gennari</i></p>	<p>La prima pietra di questa Chiesa fu posta nel 1590 dai Padri Serviti di Ferrara, che abitarono l'attigua casa sino al 1652. Conta 5 altari ornati con dipinti del Guercino e del Gennari. Da molti anni la Chiesa è curata dalla Compagnia detta " del Sacco " istituita nel 1641 da Fra Giovanni da Sestola, Cappuccino.</p>
<p><b>10 - CHIESA di S. MARIA MADDALENA:</b> <i>del 1662 via Matteotti già via Grande</i></p>	<p>Piccola Chiesa a pianta ottagonale, in altri tempi vi era annesso un Monastero di Suore Agostiniane. Sull'altar maggiore spicca una bellissima tela della Maddalena Penitente dipinta da Cesare Gennari, nipote ed allievo del Guercino. Ora è annesso l'Orfanotrofio Collegio "Berti".</p>
<p><b>11 - CHIESA di S. SEBASTIANO e ROCCO:</b> <i>del 1764 via Cremonino</i></p>	<p>Una confraternita promossa da tale Lorenzo Cagnoli provvide a costruire una piccola Chiesa di fronte a Via Donati; divenuta parrocchia, la chiesa venne ampliata come attualmente si presenta tra il 1764 e il 1768.</p>
<p><b>12 - CHIESA di SANTA CATERINA:</b> <i>del 1526 via D. Facchini</i></p>	<p>Chiesa, consacrata nel 1526, fu delle monache di S. Caterina l'ingresso si affacciava sulla Via Cremonino. E' stata interamente ricostruita in occasione della ristrutturazione dell'Ospedale della SS. Annunziata fra il 1920 e il 1921, ora vi si accede da via D. Facchini.</p>
<p><b>13 - TEMPIETTO del CIMITERO:</b> <i>del 1583 v. le dei Cappuccini</i></p>	<p>E' la chiesetta posta all'interno del monumentale complesso del cimitero che sorge sull'area nella quale erano presenti la Chiesa della SS. Trinità e il convento dei Padri Cappuccini, a suo tempo demoliti.</p>
<p><b>14 - CAPPELLA CASA di RIPOSO:</b> <i>del 1985 Via Vicini</i></p>	<p>Si trova in un salone della Casa di Riposo G. B. Plattis. All'interno l'altare maggiore realizzato in bronzo e una Via Crucis in ceramica estesa lungo le pareti. Viene celebrata la S. Messa ogni Domenica .</p>

## **CHIESE CHIUSE AL CULTO E DESTINATE A ALTRI USI**

<p><b>15 - CHIESA DI SAN LORENZO:</b> <i>del 1765 P.tta G.Pascoli ora Card. Lambertini</i></p>	<p>Da parecchi anni trasformata prima in auditorium, poi in sala mostre all'interno contiene la Pala dell'altar Maggiore con il Santo.</p>
<p><b>16 - CHIESA DELLA SS PIETA':</b> <i>del 1583 Via Cremonino</i></p>	<p>Quando nel 1583 alcuni religiosi decisero di costruire un proprio tempietto con oratorio, i parrocchiani che nel frattempo si erano affezionati ai confratelli; li pregarono di erigere la loro Chiesa non molto lontano, dalla Chiesa di S. Pietro. Così le costruzioni vennero a trovarsi a pochi metri l'una dall'altra. In un secondo tempo la confraternita si spostò in S. Rocco, poi la Chiesa fu nuovamente aperta e utilizzata dalla Parrocchia di S. Pietro; nel 1932 i vani della Chiesa, già sconsacrata, vennero utilizzati come sede della Caserma dei Vigili del Fuoco; i pompieri vi rimasero fino 1970 e quattro anni dopo venne restaurata ed adibita a teatro parrocchiale.</p>

<p><b>17 - CHIESA del SS. NOME DI DIO:</b>  <i>del 1569 Via Gennari Borgo Malgrado</i></p>	<p>La Chiesa venne fondata nel 1568 ad opera della Confraternita così denominatasi: “ Società sotto il nome di Gesu “ detta popolarmente “del Nome di Dio”. Era a una sola navata con due altari laterali e l’altar Maggiore. In questo ultimo spiccava la grande pala della Circoncisione di Nostro Signore, dipinta da Orazio Sarnachini nel 1532. Nell’altare dell’oratorio era collocata la famosa Apparizione di Cristo alla Madre eseguita dal Guercino nel 1629, ora il quadro si trova in Francia. Detta Chiesa, già di giuspatronato dei Marchesi Rusconi, venne definitivamente chiusa al culto e ridotta ad uso profano nel 1860.</p>
<p><b>18 - CHIESA DI S. CROCE:</b>  <i>del 1538 Via Matteotti già via Grande</i></p>	<p>Della vecchia Chiesina di Santa Croce, che era di giuspatronato della Famiglia Filippetti, è rimasta solo la facciata. All’erezione della Chiesa e dell’Oratorio di Santa Croce aveva dato inizio nel 1538 la Confraternita di Santa Croce, che prima di stabilirsi in Cento officiava nell’oratorio della Crocetta in Penzale.</p>

## CHIESE DELLE QUALI E' RIMASTA SOLO QUALCHE FOTO

<p><b>19 - CHIESA DI SAN ZENONE:</b>  <i>del 1580 Via L. Bulgarelli</i></p>	<p>La Chiesa si trovava di fianco al mulino Valentini serviva anche da cappella mortuaria al vecchio cimitero situato nell’area fra l’oratorio e il mulino. L’Oratorio venne demolito nell’anno 1933.</p>
<p><b>20 - CHIESA DI SANTA LUCIA:</b>  <i>del 1584 Via U. Bassi</i></p>	<p>Chiesa demolita, era posta in capo alla Via U. Bassi fra i giardini delle Scuole elementari e viale Iolanda, l’immagine di S. Lucia, che ivi si venerava, si trova ora nella Chiesa del Rosario.</p>
<p><b>21 - CHIESETTA MADONNA DELLE FOSSE:</b></p>	<p>Chiesa demolita, era situata nell’attuale area della Ditta Essiccatoi Fava</p>

## CHIESE DEL TERRITORIO DI CENTO DEMOLITE O SCOMPARSE

<p><b>22 - CHIESA SANT’AGOSTINO:</b>  <i>del 1579 Via Gennai</i></p>	<p>Dei Padri Eremitani; questi religiosi la edificarono entro la cinta muraria della Città nel 1579 in Borgo Malgrado. Chiesa Oratorio consacrata a S. Agostino.</p>
<p><b>23 - CHIESA DI SAN BARTOLOMEO:</b>  <i>del 1575 Via Cremonino</i></p>	<p>Nel tratto fra l’antico Borgo di Mane Superiore e l’estremità del terrapieno sorse la prima Chiesa dedicata a S. Bartolomeo. Antico Ospizio detto dei Mendicanti, si trovava dove ora è l’attuale Asilo Infantile via Cremonino .</p>

<p><b>24 - CHIESA DELLA SS. ANNUNZIATA:</b> <i>del 1226 Via Baruffali</i></p>	<p>Demolita. Era la vecchia Chiesa dell'Ospedale trasformata poi in dogana sale e tabacchi. Era posta in Via Baruffaldi all'interno dell'ex negozio di Costa, (Ora proprietà Grossi); vi è ancora conservato un dipinto di Madonna con Bambino su una parete.</p>
<p><b>25 - CHIESA DI SAN MICHELE:</b> <i>del 1550 Piazza Guercino già Piazza Grande</i></p>	<p>La Chiesa era inserita nel vano d'angolo del Palazzo del Comune. Vi fu solennemente trasportata una statua della Beata Vergine del Popolo; col passare degli anni la statua che si era logorata fu sostituita da un'altra, detta della Purificazione, proveniente anch'essa da S. Biagio e venerata col nome di Madonna della Candeletta.</p>
<p><b>26 - CHIESA DI SAN GIACOMO:</b> <i>del 1582 Via O. Malagodi</i></p>	<p>Conosciuta in origine anche con i nomi di S. Jacopo e Filippo; nota ai centesi con il nomignolo di San Jacom, preciso riferimento alla chiesetta di San Giacomo che faceva da fondale alla Via Malagodi, trovandosi ubicata proprio nel punto di confluenza con i rampari esterni e il termine della strada. Ed ancor oggi i vecchi centesi per indicare che una persona abita nei paraggi di Via Malagodi, dicono " al sta' dal pért ed San Jacom ", ( abita dalle parti di San Giacomo ).</p>
<p><b>27 - CHIESA SAN LEONARDO:</b> <i>del 1548 Piazza Guercino già piazza Grande</i></p>	<p>Nel palazzo del Governatore detto anche dell'orologio nel 1548 fu ricavato al piano terra un oratorio detto delle Anime Purganti di S. Lorenzo a uso dei carcerati, in quanto, essendo il palazzo adibito a sede giudiziaria, era annessa una prigione; i detenuti erano ammessi ad assistere alla S. Messa attraverso una finestrella a doppia grata.</p>
<p><b>28 – SANT 'ANTONIO ABATE:</b> <i>del 1500 Via S. Liberata</i></p>	<p>Demolita; si trovava in una località imprecisata fuori Porta Rocca sull'inizio di Via Santa Liberata, non sentendosi sicuri, fuori dalla porta i Padri Eremiti costruirono un'altra Chiesa dentro le mura dedicata a S. Agostino, in Via Gennari.</p>
<p><b>29 - CHIESA DI SAN DONNINO:</b> <i>del 1530 Località sconosciuta</i></p>	<p>Demolita: non è nota l'antica ubicazione: era di proprietà della famiglia Ariosto.</p>
<p><b>30 - CHIESA SAN PANGRAZIO:</b> <i>del 1543 Località sconosciuta</i></p>	<p>Demolita; non è nota l'antica ubicazione; era di proprietà della Famiglia Cavalieri.</p>
<p><b>31 - CHIESA SAN FRANCESCO BORGIA:</b> <i>del 1548 Località sconosciuta</i></p>	<p>Demolita; non è nota l'ubicazione; era di proprietà della Famiglia Piombini.</p>

**Dal lungo elenco riportato si rileva che il numero delle Chiese Centesi, di cui è giunta memoria fino a noi superi la trentina.**

## ORATORI

<b>32 - CHIESETTA DELLA VILLA GIOVANNINA:</b>	La Chiesetta sorge solitaria all'esterno della Villa, in angolo fra la strada che porta a S. Matteo della Decima detta la Filippina ora strada provinciale. Suggestiva la fuga del duplice filare di pioppi cipressini che danno al tratto di strada un aspetto tipicamente padano.
<b>33 - CHIESETTA DELLA CROCETTA:</b>	Oratorio della Crocetta, piccolo edificio devozionale posto a pochi chilometri dall'antico abitato di Cento, nonostante le modeste dimensioni, testimonia secoli di storia di questo territorio. Essa fu edificata già prima del XIV sec. Punto di riferimento della devozione locale, intorno al 1371, in seguito alla trasformazione dell'area in lazzaretto di Cento al deflagrare dell'epidemia di peste.
<b>34 - CHIESETTA DELL'ARIOSTO:</b>	Di questo edificio nei documenti storici si trova ben poco: si dice che nel 1300 alcuni Frati di una Confraternita avessero iniziato a costruire un convento, ma per mancanza di fondi si fossero fermati a questa piccola chiesetta, che si trova in via Reno Vecchio argine traversante.
<b>35 - CHIESUOLA DI S. ANTONIO:</b>	Chiesetta Oratorio posta nel Quartirolo, oggi Via Gennari dedicata a S. Antonio di giuspatronato della Famiglia Pasqualini. Vi si teneva il mese mariano in onore della Madonna della Vita, si trovava nel Borgo Malgrado, fu demolita 29 Aprile 1970.
<b>36 - CHIESETTA DELLA MADONNA:</b>	Si trova in località Prato Fiorito, di questa struttura Mariana i documenti storici non parlano, sembra fosse legata alla Chiesetta della Crocetta, è di proprietà della famiglia Balboni.
<b>37 - L'ORATORIO DI SANTA LIBERATA:</b>	Oltre il ponte sul canale di Cento sorge l'Oratorio dedicato a Santa Liberata adiacente alla Villa Chiarelli. Nelle cronache di Cento, si dice che nel 1587 i Confratelli di San Bartolomeo si portarono processionalmente nella Chiesa di Santa Liberata fuori Porta Rocca a prendere la reliquia di San Zenone, loro donata, per trasportarla nella Chiesa che era allora situata sul terrapieno in viale Bulgarelli.
<b>37/ Bis - Nella ROCCA di CENTO:</b>	Si trova una chiesetta dove un tempo era conservata l'immagine della Beata Vergine, detta "della Rocca, tralata poi nel vicino Santuario dei Frati Francescani. La chiesetta rimase per tanti anni ad uso di deposito ma con i lavori di restauro del Castello della Rocca nel 2005 è stata restituita alla città. Sull'Altare è stata posta una copia di un quadro del Guercino.

## **EDICOLE MARIANE e DEVOZIONALI**

- 38 -** La nicchia addossata al muro della Basilica di San Biagio, funge pure da fondale al portico lungo la Via U. Bassi; nella nicchia si trovava un'immagine in terracotta dipinta, che riproduceva la Madonna dell'Olmo.
- 39 -** All'esterno del campanile della Chiesa del Rosario vi è l'immagine del Salvatore sofferente, è ornata di un elegante cornice eseguita dallo scultore locale Giuseppe Zacchini.
- 40 -** Immagine Madonna di San Luca in Via Ponte Reno. Nell'ultima guerra gli aerei bombardarono il ponte sul fiume Reno, le case vicine furono quasi tutte distrutte, l'edicola mariana fu colpita solo esternamente da qualche scheggia. Edificata nell'anno 1884.
- 41 -** Pilastrino con immagine di Madonna con Bambino, si trova in località Via Cilea.
- 42 -** Madonna dell'Olmo situata a metà del Viale del cimitero, già Viale dei Cappuccini; la festa della Madonna dell'Olmo veniva solennemente celebrata un tempo nella Chiesa San Lorenzo, attualmente ,nella Basilica di San Biagio, per essere riportata, poi, processionalmente, alla sua edicola l'8 settembre di ogni anno; vi si tiene il mese mariano.
- 43 -** Pilastrino si trova in località spallone Via Lavinino collocata in mezzo ad una bellissima siepe nella nicchia si trova l'immagine della Madonna di Lourdes vi si tiene il mese mariano.
- 44 -** Cappella situata vicino all'argine traversante località Via dei Gelsi all'interno vi è l'immagine della Madonna, San Padre Pio e Santa Rita.
- 45 -** Pilastrino con Madonna delle Nevi, località argine traversante, Via S. Liberata.
- 46 -** Pilastrino in Via Giovannina angolo Via Reno Vecchio con l'immagine della Beata Vergine della Rocca.
- 47 -** Pilastrino Madonna con Bambino, località Via Risorgimento.
- 48 -** Pilastrino Madonna con Bambino, località Monte Borre proprietà Famiglia Gallerani.
- 49 -** Pilastrino Madonna delle Grazie, località argine di Monte Borre.
- 50 -** Edicola Mariana Madonna della Vita, Borgo Malgrado di Sotto, Via Gennari.
- 51 -** Pilastrino senza nessuna immagine, località Bivio Dondini Via per Ferrara.
- 52 -** Pilastrino Madonna con Bambino , località Quartiere via Respighi del 1993.
- 53 -** Edicola Mariana: questa colonna votiva dedicata alla Madonna fu innalzata da Enrico Tassinari nel 1944 in località strada dei miracoli (ora Via Bologna ), distrutta alcuni anni fa, nel settembre 2005 per volere degli eredi Tassinari è stata riedificata, con la stessa immagine, in V.le Iolanda (località: pesa )

## LE PORTE DELLA CITTA

Le quattro porte, poste ai punti cardinali della città, si avvalevano di altrettanti ponti levatoi, che nel periodo di pace mettevano in comunicazione le strade del centro cittadino con la viabilità esterna. Cento non ha mai posseduto mura, perché il suo anello perimetrale era costituito da un profondo e larghissimo fossato che di per sé rappresentava un formidabile strumento di difesa. Bastava rialzare e rinforzare le arginature delle sponde interne chiamate “ Rampari “ per ottenere delle vere e proprie trincee sopraelevate difficilmente raggiungibili e valicabili dal nemico.

<b>53 - PORTA PIEVE:</b>	Si ritiene che la sua costruzione sia anteriore al 1390; fra gli avvenimenti storici, dei quali questa Porta fu testimone, ricordiamo la famosa rotta del Reno il 19 Novembre 1812. Per quanto riguarda le caratteristiche costruttive questa torre isolata ha le dimensioni di m. 8, 50 per m. 7,40 con l'altezza alle sommità delle merlature di m. 13, 80, sono ben visibili le fessure per il passaggio dei balzoni del ponte levatoio; le merlature sono di tipo ghibellino con feritoie.
<b>54 - PORTA ROCCA:</b>	Ex Porta del Giglio e barriera doganale fino ai primi anni del 900.
<b>55 - PORTA CHIUSA:</b>	Il Borghetto era l'estrema appendice ad ovest del paese fra la Via Grande oggi Via Matteotti e il Borgo Malgrado inferiore dove confinava la Porta Chiusa; il Borghetto è una parte dell'attuale Via F.lli Rosselli.
<b>56 - ARCO:</b>	Si trova uscendo da Via Cremonino immettendosi in Via V. Veneto arrivando ai Rampari, questa porta non veniva chiusa; è stata restaurata nell'anno 2005.
<b>57 - ARCO:</b>	Si trovava nel Borgo da Sera Inferiore, (ora Via U. Bassi) . A destra era presente un agglomerato detto il quartierone dell'Arco . Sullo sfondo si intravedeva l'Oratorio delle Madonna delle Fosse , ( località ditta Fava).
<b>58 - PORTA MOLINA:</b>	La Porta Molina demolita. All'interno della Porta in alto era posta una immagine del Cristo; dal ponte si vedeva il porto canale, sulla destra un grande spiazzo adibito a mercato del bestiame ( ora giardini U. Bassi ). di fronte l' Arco Clementino e sulla sinistra il ponte a dorso d'asino, portava in Via Marescalca .

## RAMPARI, VIALI E DINTORNI

<b>FIUME RENO:</b>	<p>Negli ultimi 550 anni, il Reno si è sostanzialmente incanalato in tre corsi diversi che però hanno sempre lambito la città di Cento. Fin dal 1223, precisi documenti accertavano che il Reno scorreva ad Ovest di Cento e che diversi alvei precedentemente abbandonati dalle acque del fiume venivano chiamati Reno morto o Reno vecchio. Il Duca di Ferrara e il Vescovo di Bologna entrambi decisero di spostarlo a levante di Cento tra le due località di Cento e di Pieve: questo tratto fu completato nel 1463.</p>
<b>I RAMAPARI:</b>	<p>La cinta difensiva della Città di Cento, più che da mura e da torri, era costituita da un ampio fossato rinforzato da massicce arginature. Nel 1133, in questo profondo alveo ad anello furono immesse le acque del canale di Cento. La larghezza del fossato era di tutto rispetto, raggiungendo e superando in certi punti i trenta quaranta metri in prossimità delle quattro porte. Cosa è rimasto oggi dei rampari di origine? Ben poco, tutta la parte nord occidentale, e in particolare il tratto di anello che congiungeva Porta Molina con Porta Chiusa e Porta Rocca e completamente scomparsa. Rimane solo la traccia del tratto che parte dal termine di Via Malagodi, ove una volta si trovava la Chiesa di San Giacomo, e continua ininterrotto verso il piazzale della Rocca.</p>
<b>ARGINE TRAVERSANTE:</b>	<p>Il Viale S. liberata dal piazzale della Rocca conduce alla omonima chiesetta posta all'estremo sud di Cento. La chiesetta, annessa alla villa Chiarelli, che una volta era luogo di incontro e di preghiera per i contadini della zona, è aperta nel mese Mariano. Procedendo per mezzo chilometro circa, da questo piccolo tempio si giunge all'argine traversante che dopo essere innestato ai poderosi contrafforti del Reno, si snoda per qualche chilometro a difesa della zona.</p>
<b>VIALE DEL CIMITERO:</b>	<p>Non possiamo concludere, senza aver prima speso due parole sul Viale del Cimitero. I cimiteri a Cento sono stati ospitati in diverse località; innanzitutto presso le Chiese come era costume di un tempo. I morti venivano sepolti anche nelle adiacenze dei Conventi e degli ospedali come hanno potuto testimoniare i ritrovamenti di ossa e resti umani. Un vero e proprio cimitero rimasto attivo fino a metà del secolo scorso, si trovava in corrispondenza degli impianti del vecchio acquedotto, vicino alla Chiesa di S. Zenone. Il viale del cimitero aveva dei giganteschi alberi che si susseguivano come tanti gendarmi ai lati del perfetto rettilineo parallelo al canale; furono abbattuti negli anni trenta; sono poi stati sostituiti dagli alberi che si possono ammirare anche oggi ).</p>